

Lunedì, 3 giugno 2019 **la Repubblica***Domani con Repubblica*

## Su “Salute” i rischi dei prodotti solari fai-da-te

Prodotti green, biologici o cruelty free. La nuova tendenza è preparare in casa i solari. Una tendenza pericolosa perché le creme fai-da-te non hanno schermi protettivi efficaci e dunque non proteggono dalle radiazioni esponendo la pelle a scottature, eritemi e rischi aumentati di tumore. I tutorial su Internet si moltiplicano. Quasi dieci milioni di ricette di schermi solari fatti in casa e i rimedi più gettonati vanno dall'aloe vera al cocco, dal burro di karité all'olio di carote mescolati insieme. I ricercatori del Children's Hospital e del Brooks College of Health dell'università North Florida, allarmati, hanno deciso di intervenire. Con uno studio, pubblicato su Health Communication, che ha analizzato il social network Pinterest, utilizzato da oltre 175 milioni di persone per condividere immagini e tutorial. I risultati sono stati tutt'altro che confortanti: il 68% dei prodotti non riusciva a offrire protezione sufficiente. Una moda che non è solo americana come dimostra anche la presa di posizione degli specialisti della Sime, la [Società italiana di medicina estetica](#), al recente congresso romano: senza controlli i cosmetici possono avere problemi di conservazione, stabilità e contaminazione.

Ma non solo gli schermi fatti in casa sono oggetto di critiche. La Fda americana, l'ente di controllo dei farmaci, sta svolgendo indagini su alcuni prodotti. L'ultimo studio, su Journal of the American Medical Association, ha riscontrato tracce di quattro schermi di diverso tipo, in quantità superiori al consentito, nel sangue di un campione di 24 volontari, che erano stati abbondantemente spalmati ogni giorno. Gli studiosi precisano anche che queste indagini servono per fissare nuovi parametri e indicare alle industrie come avviare nuovi studi. E nel frattempo? La Fda consiglia di evitare allarmismi e continuare a proteggersi, indicando in alcune linee guida per le industrie produttrici di schermi solari quali tipologie di filtri proteggano di più: i migliori sono quelli in crema, spray, olio, gel, burri, paste, unguenti e stick. Polveri, salviette, detergenti e shampoo addizionati di schermi protettivi anti UV invece non sono sufficienti a difendere la pelle. Bocciati anche i repellenti per gli insetti dotati di filtri solari che, dice l'ente di controllo americano, non possono sostituire l'impiego degli schermi protettivi.